

CARNETDENOTES

Appello degli escursionisti per una maggiore manutenzione

Gruppo montagna Savio in trasferta in Val Visdende «Sentieri impraticabili»

di ENRI LISETTO

Pur con incerte condizioni meteo, il "Gruppo montagna Savio" di Pordenone ha effettuato la settima gita del programma 2009 che ha visto una comitiva di 51 soci effettuare alcuni percorsi ad anello in Val Visdende, con partenza e arrivo a Pletna, 1.332 metri.

Il gruppo dei più allenati ha effettuato il periplo del Peralba. Raggiunto il passo dell'Oregone (2.348 metri) non senza qualche difficoltà, gli escursionisti sono scesi al rifugio Calvi (2.164 metri) e, dopo essere transitati per il rifugio "Sorgenti del Piave" (1.830 metri) sono rientrati al

punto di partenza seguendo un sentiero reso difficoltoso, nella parte finale, sia dalle acque del rio Oregone guadato più volte, sia dalle innumerevoli piante stradiccate dalla neve, le quali hanno intralciato non poco il procedere della comitiva.

Il secondo gruppo, invece, è salito direttamente al rifugio "Sorgenti del Piave" per scendere attraverso il percorso effettuato dai più esperti. «I sentieri percorsi - spiega il presidente Lino Boer - hanno presentato per molti tratti una certa pericolosità a causa, purtroppo, di una totale mancata manutenzione e versano in uno stato di semiab-

bandono». Non ci si deve lamentare, aggiunge, «se bellissimi percorsi come quelli effettuati dagli escursionisti sono completamente trascurati. Ci si tende conto che tutto ha un costo, ma itinerari come quelli percorsi meriterebbero ben altra "attenzione manutentiva" anche per garantire una certa incolumità e tranquillità a chi li percorre».

Una riflessione indirizzata a coloro che intendessero seguire gli stessi itinerari affinché siano a conoscenza di ciò che potrebbe presentarsi davanti a loro. E quindi, per attrezzarsi e prestare sempre la massima attenzione.



Meduno, altre soddisfazioni per Canderan

Importante riconoscimento per il film del regista di Meduno, Cristian Canderan, al festival della convivenza civile di Jesi, in provincia di Ancona. Al meeting marchigiano è stato infatti proiettato il recente film di Canderan "Il sole tramonta a mezzanotte".

Si tratta di una pellicola che ripercorre una terribile storia di nazisti avvenuta nello spilimberghese alla fine della seconda guerra mondiale. Ospiti dell'incontro con Canderan anche giornalisti impegnati contro la mafia Pino Maniaci e Sandro Ruotolo.

L'assessore del Comune di Jesi, Valentina Conti, ha apprezzato il lavoro del giovane pordenonese, augurandosi che altri ragazzi seguano il suo esempio a favore di una società migliore e libera. (f.f.)



Punti verdi I centri estivi "invasi" da duemila bambini

Sono oltre 2 mila i bambini e ragazzi fino ai 17 anni che partecipano ai Centri estivi gestiti dalla cooperativa sociale Itaca. Una trentina gli enti locali - sparsi in tutto il Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale - che hanno accolto i punti verdi,

un terzo dei quali interterritorio provinciale. A Pordenone il primo turno per la fascia 6-14 anni è partito il 29 giugno e durerà sino al 24 luglio, il secondo turno già previsto per la stessa fascia si avvierà invece il 27 luglio per concludersi il 21 agosto. L'estate targata Itaca coinvolge sino al primo agosto, un terzo Centro rivolto ai piccolissimi tra zero e 3 anni. Oltre un migliaio i bambini della provincia di Pordenone complessivamente coinvolti a Brugnera (dal 22 giugno al 31 luglio), Cordemans (due Centri dal primo



luglio al primo agosto, un terzo all'asilo nido Martin dal 12 luglio al primo agosto), Maniago (dal 29 giugno al 31 luglio), Sacile (due centri, Tallon e materna, dal 6 al 31 luglio), San Vito al Tagliamento (due centri, uno per la fascia delle materne ed uno per le elementari), Spilimbergo (come San Vito), Vivaro (dal 3 al 31 luglio), San Giorgio della Richinvelda (nella parrocchia di Santa Maria dal 6 al 31 luglio). Partito anche il punto verde di Arzene, San Martino e Valvasone che si concluderà il 31 luglio.



Spilimbergo, scout e Cai insieme

La sezione di Spilimbergo del Club alpino italiano si è fatta promotrice di un'iniziativa che ha coinvolto i gruppi scout della città del mosaico. Sono state organizzate due escursioni, una per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni e per i loro genitori, con meta il Pal Piccolo. L'uscita ha consentito agli scout, sotto la guida degli esperti del Cai, di addentrarsi nelle trincee, nelle gallerie, nelle postazioni che sono state teatro delle cruente battaglie della prima guerra

mondiale. L'altra escursione, per i ragazzi più grandi, si è svolta sui monti Averau e Nuvolau, nell'Ampezzano, anche questi luoghi ricchi di memorie della Grande guerra. L'iniziativa si proponeva di far conoscere ai più giovani sia le bellezze ambientali delle montagne del Friuli Venezia Giulia sia le vicende storiche che hanno lasciato un segno ancora oggi visibile e, stando alla soddisfazione di scout e Cai, sembra avere raggiunto i propri obiettivi.

Enogastronomia e turismo esportati in Carinzia

Una quindicina di volontari della Pro Porcia ha allestito uno stand promozionale a Spittal

A Spittal an der Drau c'erano anche una quindicina di volontari della Pro Porcia a promuovere enogastronomia e turismo delle nostre zone. Da oltre 20 anni le due città sono legate da uno stretto rapporto di gemellaggio, perciò quella della Pro Porcia alla Salamaca Fest è una presenza ormai fissa. Tra stand, sfilate, musica, animazione, in una tre giorni di grandi eventi in perfetto stile austriaco, i volontari hanno partecipato con un loro stand, oltre ad avere organizzato una gita ad hoc per soci e simpatizzanti. L'iniziativa ha avuto come sempre anche una finalità benefica, dal momento che una parte del ricavato sarà devoluta ad un sodalizio locale. Abiti tradizionali agresti per i volontari purilliesi a Spittal, piatti tipici nostrani serviti al tavolo e quattro filoni di pane formato gigante, infornati dal panificio Rosset di Pordenone: questo ciò che Porcia ha regalato alla gemellata cittadina della Carinzia.

Milena Bidon



Dotata di un nuovo mezzo la Protezione civile cittadina



In occasione dell'ampliamento della sededi via Ungaresca, la Protezione civile di Pordenone, coordinata da Alessandro Scotti, ha ricevuto il nuovo mezzo del gruppo comunale. Alla cerimonia di consegna erano presenti, tra gli altri, il coordinatore regionale della Pci, Guglielmo Bertasso, e il sindaco Sergio Bolzonello.

Fateci caso

Trucco e capelli distinguono gli "emo" dai ragazzi Truzzi

Per la par condicio, dopo aver parlato dei Truzzi, è giusto ora soffermarsi su un'altra "corrente" di ragazzi, che generalmente vengono usati con i truzzi per creare delle coppie di contrari: dei ragazzi che si considerano gli uni agli antipodi degli altri, oggi, sono i truzzi e gli emo. Chi sono questi emo? "Emo" è un'abbreviazione del termine "emotion", una parola chiave per capire la loro filosofia fatta di passione, introspezione, ricerca dell'oscurità e dell'inquietudine. Due tratti distintivi degli emo sono il trucco e i capelli: gli emo sono facilmente riconoscibili perché hanno attorno agli occhi vistosi colpi di matita. Spesso il trucco è talmente pesante da far sembrare che l'emo in questione abbia preso un bel pugno sull'occhio, e il più delle volte tale impressione si rivela vera. I capelli: la tipica pettinatura emo è molto semplice ovvero tutti i capelli davanti alla faccia, per cui distinguere un emo da un non emo dalla pettinatura è relativamente facile. Se li mette uno di fianco all'altro, quello che vi ricorderà in modo inequivocabile il cugino It della famiglia Addams è l'emo. Tale pettinatura viene sovente utilizzata anche da certi pensionati, quando si sistemano male il parrucchio ed esso cade poi in avanti, oscurandogli il volto: ecco, quello è un tipico esempio di pettinatura emo. Oggi comunque la maggior parte degli emo, avendo notato una curiosa coincidenza tra l'aumento degli incidenti con lo scooter e la suddetta pettinatura, ha optato per aumentare del 50% la visibilità e spostare i capelli tutti su un lato, creando una lunga frangetta di forma triangolare che fa sembrare il loro volto molto simile a quello di Capitán Harlock (o a quello del ciclope Polifemo).

Enrico Galiano

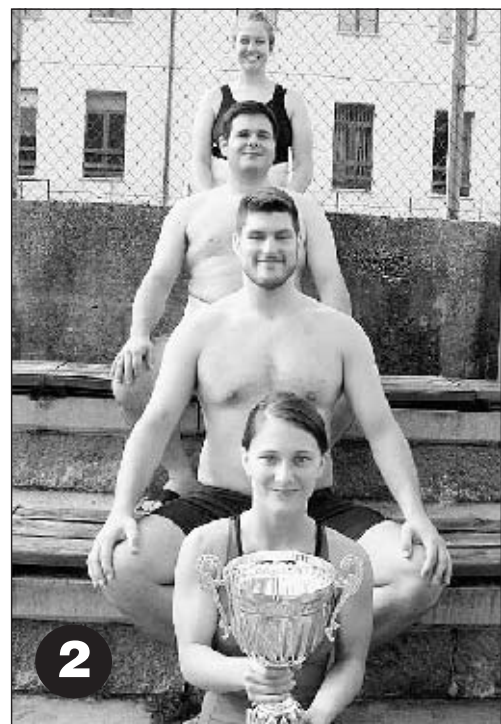


1

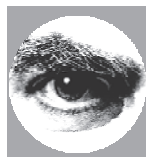


3

APPUNTAMENTI & INCONTRI CHI C'ERA



2



4



5

3 4 6 Pienone, a Roveredo in Piano per la serata musicale tributo a Ligabue "Tra palco e realtà", organizzata dal Caffè Municipio di Rudi detto "Panne", da Diego, il "mitico gelataio" e da Martin del Rover bar (Foto Missinato)

5 Oltre 50 soci del Vespa club Porcia, capitanati dal sindaco Stefano Turchet, hanno presenziato alla Festa di Salamanna, nella gemellata cittadina austriaca di Spittal. Per sabato prossimo è invece in programma il "Dolomiti tour": iscrizioni ancora aperte

7 Week-end infuocato non solo come clima, ma anche con le selezioni del concorso di "Miss Paesi in festa". L'altra sera la kermesse di bellezza ha fatto tappa a San Vito al Tagliamento, ieri a Mussons di Morsano. L'ultima selezione a Cimpello di Fiume Veneto, che ha visto emergere tra le sedici concorrenti l'udinese Rossella Flaugnacco, 24 anni, premiata con la fascia di "Miss Paesi in festa"; alla 19enne azzanese Debora Pascon è andata la fascia di "Ragazza il Tulipano", quella di "Florissimo" a Martina Martinuzzi, 19 anni, di Trieste



6



7

1 Assemblea della Coldiretti giovani impresa, di Pordenone: Marco De Munari è stato eletto delegato provinciale. Guiderà i giovani imprenditori agricoli del Friuli occidentale per i prossimi quattro anni. L'assemblea ha eletto anche il nuovo comitato provinciale

2 Ecco gli atleti del Sekai Budo Pordenone che hanno partecipato alla prima edizione della "Coppa Europa" a squadre di sumo a Barcis. Nella foto, dall'alto verso il basso, si vedono Roberta Russo, Marco Ferretti, Marco Brusadin e Valentina Gover. Ferretti, Brusadin e Russo, assieme a Luca Martina del Fenati Spilimbergo, come rappresentativa della provincia di Pordenone, si sono classificati terzi nella gara per Team. Nella competizione individuale Marco Ferretti ha anche conquistato la medaglia d'argento nella categoria dei pesi medi